

IMPEGNI PUBBLICI
DALL'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI
Ore 10.30, Seveso (Mb) - Centro Pastorale (via San Carlo, 2) - Celebrazione eucaristica e inaugurazione del Centro Pastorale.

MARTEDÌ 5 MAGGIO
Ore 10, Milano - Museo Diocesano (corso di Porta Ticinese, 95) - Incontro con i Decani.
Ore 18, Milano - Chiesa S. Gottardo al Palazzo (via Palazzo Reale, 4) - Benedizione della chiesa restaurata.
Ore 21, Milano - Parrocchia B.V. Addolorata in S. Siro (piazza Selinunte, 11) - Recita del S. Rosario.

MERCOLEDÌ 6 MAGGIO
Ore 18, Milano - Parrocchia S. Curato d'Arso (largo Giambellino, 127) - Celebrazione eucaristica.
Ore 21, Milano - Parrocchia S. Giovanni Battista alla Creta (piazza S. Giovanni Battista alla Creta, 11) - Incontro con i laici del Decanato Giambellino.

GIOVEDÌ 7 MAGGIO
Ore 11, Milano - Fondazione Irccs Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico (via Francesco Sforza, 33) - Inaugurazione del Pronto Soccorso.

SABATO 9 MAGGIO
Ore 18, Samarate (Va) - Parrocchia Natività di Maria Vergine in Verghera - Celebrazione eucaristica.

DOMENICA 10 MAGGIO
Ore 10.30, Milano - Parrocchia S. Giuseppe della Pace (via Salvioni, 10) - Celebrazione eucaristica.
Ore 16, Malgrate (Lc) - Parrocchia S. Leonardo (via Scatti, 2) - Celebrazione della S. Cresima.

domenica 10

Catecumeni in ritiro
Domenica 10 maggio, dalle ore 15 alle 18, è in programma un ritiro per Catecumeni presso il Santuario di Santa Maria Nascente di Bevera (via Santuario). Sono attesi giovani e adulti che hanno da poco ricevuto i sacramenti dell'iniziazione cristiana o che ritrinceranno a breve. Per informazioni: padre Gianni Treglia (tel. 039.5310220; e-mail: gianni.treglia@consolata.net); diacono Lucio Pitera (tel. 031.879028; e-mail: lucio.pitera@yahoo.it) oppure Servizio diocesano per la Catechesi - Sezione Catecumenato (piazza Fontana 2 - Milano) - tel. 02.8556227; fax. 02.8556302.

ricordo/1

Don Raffaello Ciccone

Il 30 aprile, in un hospice di Monza, dopo un breve periodo di malattia è morto don Raffaello Ciccone. Nato a Milano il 23 agosto 1935, originario della parrocchia di San Nicola in Dergano, era stato ordinato sacerdote nel 1958. Dal 1995 al 2010, fu responsabile dell'Ufficio diocesano per la Vita sociale e il lavoro; nello stesso periodo fu anche delegato della Conferenza episcopale lombarda per la Pastorale del lavoro. Dal 1995 era anche incaricato arcivescovile per la Acli, impegno che ha mantenuto fino all'ultimo. Tra i suoi precedenti incarichi, fu vicerettore del Collegio di Vimerate (1958-1959), vicario parrocchiale a Santo Stefano a Milano (1959-1979), parroco a Santo Marcellino a Milano (1979-1986) e ai Santi Martiri Anauamiani di Legnano (1986-1995). Coordinò il Centro per la Pastorale della Vita quotidiana dal 2001 al 2006.

ricordo/2

Don Antonio Colombo

Il 26 aprile è deceduto don Antonio Colombo, Cappellano Berzoldo della cappellania di S. Giuseppe presso la Casa di riposo "Nidasio Galetti" ad Arosio, dopo i primi incarichi in Seminario e una breve esperienza come parroco a Marcallo Nato a Boffalora sopra Ticino il 16 agosto 1923 era stato ordinato sacerdote nel 1956.

ricordo/3

Don Carlo Grammatica

Il 28 aprile è deceduto don Carlo Grammatica, che era residente a Melegnano. Nato a Giussano il 24 settembre 1928 e ordinato nel 1954 ha svolto il suo ministero presso l'Istituto Maria Immacolata di Saronno, come vicario parrocchiale a Melegnano, come parroco a Vizzolo Predabissi e a Cernusco sul Naviglio.

Il cardinale Angelo Scola, mercoledì in visita al Giambellino, oltre a celebrare la Messa terrà un incontro con gli operatori pastorali del Decanato che comprende sette parrocchie

Comunità educante, rinnovo dei Consigli e cosa vuol dire lavorare insieme nella Chiesa: i temi della serata. Parla il parroco al Santo Curato d'Arso, don Renzo Marnati

Il Vangelo nelle periferie laici sono protagonisti

DI CRISTINA CONTI

Mercoledì 6 maggio, il cardinale Angelo Scola sarà in visita alla parrocchia Santo Curato d'Arso al Giambellino. Alle ore 18 celebrerà la Messa mentre, alle ore 21, presso l'auditorium della parrocchia di San Giovanni alla Creta, in fondo a via Inganni, ci sarà invece l'incontro con i laici del Decanato. «Il Cardinale ha chiesto espressamente di vedere gli operatori pastorali presenti sul nostro territorio. Così abbiamo pensato di organizzare un momento per riflettere su tematiche quali la Comunità educante, la partecipazione, il rinnovo dei Consigli pastorali e in generale su cosa vuol dire partecipare e lavorare insieme in Decanato», spiega don Renzo Marnati, parroco della parrocchia del Santo Curato d'Arso al Giambellino. L'incontro è aperto a tutti e coinvolgerà tutte le sette parrocchie del Decanato: lo stesso luogo è stato scelto perché ha la capienza maggiore tra le sale del territorio, con la possibilità di ospitare circa trecento persone. Ma l'evento acquista un significato particolare soprattutto per la chiesa del Santo Curato d'Arso, di cui quest'anno si celebra il 50° anniversario della consacrazione. La chiesa è stata voluta da papa Paolo VI: lo stesso Montini la dedicò al patrono di tutti i parroci e per la sua realizzazione aveva chiesto un contributo a tutti i parroci della città. «Quando era venuto in visita nella nostra zona si era accorto che qui stavano sorgendo nuove case: si stava creando una nuova periferia che aveva bisogno di una chiesa. Lo stesso tabernacolo, che ha la forma del tempio della Resurrezione di Gerusalemme, è stato donato da Paolo VI alla città e ha sulla porticina il suo stemma (un monte di sei cime sormontato da tre gigli)», aggiunge don Marnati. Ma c'è anche di più. Montini sarebbe dovuto venire a inaugurare la chiesa. Si era già segnato sulla sua



L'interno della chiesa Santo Curato d'Arso al Giambellino

agenda la data, il 21 giugno 1963, ma quello fu il giorno della sua elezione a Papa. «Abbiamo ancora l'originale del telegramma che ci ha inviato per comunicarci che non avrebbe potuto partecipare», precisa. La visita dell'Arcivescovo è anche un'occasione per riflettere sulle sfide che aspettano la comunità nel prossimo futuro. Avvicinarsi alle periferie della città e del cuore, accogliere, contrastare la solitudine: sono solo alcune delle realtà che si vedono ogni giorno nelle periferie cittadine. «Questo anniversario non vuole essere soltanto un revival. Ma cerchiamo di capire cosa fare per il futuro. Vogliamo dialogare con il

Cardinale su cosa significa oggi essere una periferia e annunciare il Vangelo», commenta don Marnati. Un momento importante. Perché a differenza delle normali visite non coinvolge solo i preti, ma anche i laici. È per questo che la comunità si è preparata da tempo. «Nel corso dell'anno ci siamo preparati organizzando diverse iniziative legate alla figura di Paolo VI, che ha voluto questa chiesa. In questo tempo di Pasqua, inoltre, visto che i temi del Vangelo sono l'esperienza della Chiesa e gli Atti degli Apostoli, abbiamo cercato di prendere questi argomenti come punto di partenza per riflettere sul

significato della Chiesa e della Diocesi e sulla figura del Vescovo», sottolinea. Assiduità nell'ascolto della Parola, unione fraterna, condivisione e preghiera. La prima comunità cristiana è un esempio ancora oggi per uomini e donne. Proprio per questo motivo l'incontro prevede innanzitutto un momento di riflessione dell'Arcivescovo su un brano degli Atti degli Apostoli (2,42-47), dedicato al tema dei pilastri che reggono la comunità cristiana. A partire dalle parole di Scola ci saranno poi interventi dei partecipanti per ragionare insieme all'Arcivescovo.

«Siamo vicini agli anziani colpiti dalla crisi e soli»

Spiega i motivi della visita del cardinale Angelo Scola mercoledì alla parrocchia Santo Curato d'Arso al Giambellino il parroco, don Renzo Marnati. Da dove nasce l'idea di questo momento? «Quest'anno celebriamo il 50° anniversario della consacrazione della nostra chiesa. In realtà il giorno esatto è stato il 19 ottobre scorso. Ma abbiamo lasciato al Cardinale libertà di scelta sulla data». La crisi economica si è sentita molto sul vostro territorio? «Sì soprattutto tra gli anziani». «Sì non riescono ad arrivare alla fine del mese».



Don Renzo Marnati

Cerchiamo di intervenire con la Caritas, ma si gioca sull'emergenza. Da alcuni anni abbiamo attivato un progetto di microcredito, che poi è sfociato nel Fondo famiglia-lavoro della Diocesi. I bisogni infatti sono spesso cronici. Qualche intervento l'abbiamo fatto per sollevare situazioni nell'immediato, ma è difficile. Le stiamo provando tutte». Giovedì a che punto siamo? «C'è metà media della parrocchia è alta. C'è un gruppetto di ragazzi che partecipa alle attività proposte dall'oratorio. L'affluenza più alta è in estate, con circa 200 ragazzi compresi gli adolescenti che danno una mano. Dopo la maturità scolastica in pochi continuano a seguire perché quando inizia l'università il

cammino gravita poi altrove». Gli immigrati sono molti? «Sì, ce ne sono molti, ma la loro presenza è estemporanea, non ci sono vere e proprie comunità organizzate. Ci sono poche occasioni per vedersi. Dalla nostra chiesa fino a piazza Tirano, per esempio, si trovano solo negozi stranieri: bar cinesi e attività commerciali arabe. Eppure è difficile avere contatti con queste persone. Abbiamo attivato un doposcuola che frequentano soprattutto ragazzi provenienti dall'Istituto di via Vespi Siciliani, che conta ben 15

nazionalità. Gli stranieri appena arrivati vengono mandati qui per ricevere un aiuto nei compiti». E gli anziani sono molti? «Sì. Per loro abbiamo attivato da diversi anni un Centro di ascolto dedicato. L'attività prevalente è quella di accompagnarli per visite mediche ed esami nei due ospedali più vicini: il San Carlo e il San Paolo. Le due strutture infatti sono raggiungibili in dieci minuti in auto, mentre con i mezzi ci vuole addirittura un'ora. A Natale organizziamo un pranzo alle 12 per chi rimane da solo. Cerchiamo insomma di fare iniziative significative per contrastare la solitudine: in estate infatti nella nostra zona quasi ogni anno ci sono casi di persone anziane morte in casa e ritrovate dopo un mese» (C.C.)

L'Arcivescovo celebra a Samarate. «Qui tanti giovani»



La chiesa di Verghera a Samarate

Sabato 9 maggio il cardinale Angelo Scola sarà a Samarate (Va) in visita alla Comunità pastorale di «Santa Madre della Speranza». Alle ore 18, presiederà la Messa presso la parrocchia Natività di Maria Vergine in Verghera. Abbiamo chiesto al responsabile, don Quirino Daniotti, quali sono le caratteristiche di questo territorio. Questo incontro avviene in un momento particolare? «Sì, in questi giorni all'inizio del mese di maggio celebriamo la nostra festa patronale». Come vi siete preparati per questo momento? «Innanzitutto abbiamo diviso i compiti. Alcuni si occuperanno della Messa, altri dei canti, altri ancora dell'accoglienza del Cardinale. Ci sarà chi farà l'introduzione alla Messa e

chi il saluto di benvenuto. L'Arcivescovo si fermerà solo per la celebrazione eucaristica. Al termine però inizieranno gli appuntamenti della festa. Al sabato sera vi sarà una cena insieme. Mentre alla domenica ci sarà l'iniziativa "Pedalare mangiando". Andremo da una parrocchia all'altra e in ciascuna tappa si mangerà qualcosa: si partirà da Cascina Costa con l'aperitivo e si concluderà a Cascina Elisa. Al pomeriggio, invece, i bambini si esibiranno nello "Zucchio d'oro" con balli, canti oppure suonando uno strumento. Ci sarà poi la pesca di beneficenza e il derby Samarate-San Macario a Cascina Elisa. Alla sera ceneremo insieme e do-



Don Daniotti

po faremo un gioco, "Il Cervellone": a gruppi, quattro o cinque per squadra, si dovrà rispondere alle domande di un quiz». Quante sono le parrocchie della vostra Comunità pastorale? «In tutto sono quattro: la Santissima Trinità è la più grande e conta circa 7 mila abitanti, Cascina Elisa è la più piccola e ne conta poco più di mille, mentre Verghera e San Macario ne contano circa 4 mila ciascuno». La crisi economica si è sentita molto da voi? «Sì. Le principali attività del nostro territorio sono Augusta Westland, l'azienda di elicotteri, e Malpensa. La prima va bene, mentre la seconda ha

recentemente lasciato a casa un bel po' di persone. Per aiutarli si danno molto da fare le tre Caritas parrocchiali: lavorano in modo diverso, ma fanno tutte un servizio davvero buono. A San Macario è stato organizzato un Centro di ascolto. Quella di Samarate è specializzata nella distribuzione di pacchi alimentari. Mentre a Verghera vengono ritirati dai supermercati i prodotti freschi e poi sono ridistribuiti tra chi ne ha bisogno». Ci sono molti immigrati? «Di immigrazione ce n'è poca. Ma ci sono circa 30 giovani africani che il Prefetto ha mandato qui e che vivono in una palazzina. La Caritas si è attivata molto per organizzare un corso di italiano. Ma rimane il fatto che sono lì a far nulla, senza un lavoro. Non hanno mai fatto parlar-

male di sé, ma sarebbe importante fare qualcosa per aiutarli. Ci sono poi alcune badanti provenienti soprattutto dall'Ucraina». I giovani frequentano? «Sì. Abbiamo numeri alti grazie al lavoro di sacerdoti giovani, anche se adesso ne è rimasto solo uno, don Alberto Angaroni. E questa tendenza riguarda sia gli adolescenti sia i giovani. In questi giorni hanno partecipato a una fiaccolata da Aquileia a Samarate». E gli anziani? «Ogni parrocchia da questo punto di vista lavora per conto suo. Alla Santissima Trinità in particolare c'è un incontro per la Terza Età dedicato al Catechismo della Chiesa e a puntate. E poi organizziamo iniziative di vario tipo, gite e soprattutto nei mesi di maggio il Rosario serale». (C.C.)